

Alla cortese attenzione

**del coordinatore del Dibattito Pubblico "Collegamento veloce A2-Agropoli" –
Dott.ssa Borruso**

e di tutti i Tecnici Anas incaricati

Siamo una famiglia di **imprenditori agricoli residente** nel Comune di **Albanella** che intende dare il proprio contributo personale (e non solo) in merito alla possibile realizzazione del Collegamento veloce A2- Agropoli sopra menzionato.

Il comune di Albanella è un territorio la cui principale economia è di tipo agricola e circa la metà della popolazione attiva trova impiego proprio nel settore primario. Nell'area pianeggiante che comprende la frazione di Matinella (ma non solo) troviamo una prevalenza di aziende agricole zootecniche, principalmente bufaline, che producono (e in alcuni caso trasformano) il pregiato latte di bufala alla base della tanto rinomata Mozzarella di Bufala Campana a marchio DOP.

Queste aziende agricole, di dimensioni medio-grandi, non solo danno slancio a tutta una filiera agroalimentare e casearia, ma sono alla base di un indotto economico che va dalla vendita di mangimi e/o foraggi, alla trasformazione del latte in mozzarella (caseifici), alla vendita di sementi e concimi, passando per le attività volte alla manutenzione di macchine agricole e di mungitura.

Inoltre, assicurano lavoro ormai non solo stagionalmente, ma 12 mesi all'anno, sia a cittadini stranieri che autoctoni.

Le stabulazioni attuali, nel corso degli ultimi decenni, si sono adeguate, sulla base di normative comunitarie e nazionali, a standard di **biosicurezza** (si considerino ad esempio, il sistema di tracciabilità della materia prima e la recente iscrizione degli allevamenti al sistema Classyfarm) e, negli ultimi 10 anni circa, di **benessere animale**, al fine di garantire a questa specie allevata il miglior trattamento possibile che garantisce, a sua volta, migliori performance di produzione, rendendo il management di un'azienda zootecnica sempre più sensibile nei confronti di tematiche di benessere, minore sfruttamento del suolo e inquinamento ambientale. A tal

proposito, si veda “**Allegato I- Relazione sanitaria**” a cura della **Dott.ssa Spoleto Claudia**, consulente veterinario aziendale.

È peraltro aumentato il numero di imprenditori agricoli di età inferiore ai 40 anni che decidono di intraprendere questa strada e Albanella ne è un esempio, con un gran numero di giovani a capo o con posti di rilievo in un'azienda zootecnica.

La realizzazione del collegamento veloce A2/Agropoli potrebbe in piccola parte risolvere i problemi di congestione di traffico sulla tanto discussa SS18 (affermazione tutta da verificare, considerando che la Piana del Sele è collegata da altre importanti arterie non completate e che potrebbero, al contrario, dare un contributo notevole alla fluidità del traffico se messe in sicurezza e/o ampliate).

Dallo studio di fattibilità tecnico-economica, emerge come la preferenza tra le tre alternative proposte dall'Anas, sia la n°2 .

La suddetta alternativa però è quella che risulta più sacrificante per il territorio di Albanella soprattutto in termini di impiego dei suoli agricoli espropriati, di attività economiche divise a metà dal passaggio della strada e in termini di impatto ambientale.

Le conseguenze poi sono ancora maggiori se si parla di demolizioni di abitazioni o parti di abitazioni o addirittura di demolizioni di fabbricati che ospitano attività produttive.

Gravissimo il fatto che nel nostro caso specifico, l'esproprio insieme di un fabbricato di azienda zootecnica, di una struttura abitativa e di terreni ad uso agricolo gravano su un solo proprietario.

Da titolari di un'attività economica che va avanti e si è perfezionata da circa 30 anni, crediamo sia lecito porci delle domande, a cui siamo certi non avere risposte ma che speriamo possano far riflettere gli ideatori dell'opera in questione.

Un'attività economica all'attivo, facente parte di una fondamentale filiera per il territorio Albanella e non solo, verrà mai economicamente valutata in maniera congrua al suo valore effettivo, che consta non solo di un bene fisico come può essere il fabbricato, ma anche di:

- **capi bufalini**, ciascuno con un proprio valore economico che il management stesso ha contribuito a far raggiungere;
- **macchine agricole**
- **attrezzature per la mungitura**, che è l'attività principale di questo genere di produzione;

- **software gestionali** di migliaia di euro all'acquisto
- **terreni** espropriati facenti parte integrante dell'azienda, alla base della produzione di foraggio a km 0 e necessario allo smaltimento dei reflui prodotti (secondo la normativa regionale vigente).
- **Posti di lavoro**
- **Investimenti precedenti e in corso in strutture di risparmio energetico ???**

E ancora: ammesso che l'indennizzo economico derivante dal processo di esproprio, sia congruo e sufficiente a poter delocalizzare la suddetta attività, al netto di tutte le componenti sopra citate (ipotesi che resta comunque improbabile), può l'azienda essere delocalizzata in altro loco?

La risposta, da imprenditore che conosce le dinamiche alla base dell'efficienza di questo genere di attività è NO!

E lo è per i motivi di seguito elencati e opportunamente motivati nell' "**Allegato I- Relazione sanitaria**":

- Non reperibilità di suolo agricolo dove poter delocalizzare;
- Terreni nelle immediate vicinanze della bretella (impatto ambientale : inquinamento ambientale e acustico)
- Non facile adattabilità del capo bufalino a cambiamenti di tipo ambientali e non solo, con conseguente ingente perdita economica pari alla totale cessazione dell'attività.

La realizzazione della suddetta bretella, inoltre, non comporterà danni irreversibili soltanto alla nostra azienda, ma, siamo certi, a un intero comparto che grazie alla presenza di altri allevamenti presenti in zona e ubicati nelle immediate vicinanze dell'opera, ha ragione di esistere. Perciò, ci chiediamo, siamo certi che le prospettive di sviluppo tanto paventate durante gli incontri pubblici da chi è a favore dell'opera, siano realistici per il comune di Albanella e per i suoi residenti? Siamo certi che il beneficio comune, in questo caso, sia da porre al di sopra del "sacrificio" dei pochi?

Siamo certi che i restanti "molti" avranno un effettivo ritorno in termini economici e sociali in seguito alla realizzazione dell'opera?

A tal proposito, si invita a prendere visione dell' "**Allegato II- La tutela della proprietà privata nella Convenzione europea dei ditti dell'uomo**" che, speriamo possa dare uno spunto di riflessione per dare risposta alle domande di cui sopra.

La nostra posizione non è di negazione del problema del traffico sulla SS18, problema che di fatti esiste soprattutto in alcuni periodi dell'anno e che avrebbe spinto il Consorzio di scopo ad affidare la realizzazione di un progetto all'Anas. Al contrario, siamo consapevoli sia del problema, sia del fatto che sussistono arterie esistenti (come già detto sopra) la cui incompletezza contribuisce a creare il problema e la cui manutenzione, messa in sicurezza e completa realizzazione aiuterebbe a risolvere.

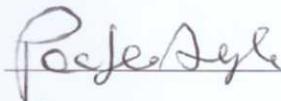
Laddove non ci siano le condizioni di realizzare uno scenario del genere (completamento delle esistenti), come chiestoci da Voi stessi in sede sia di incontro pubblico che di sopralluogo, proponiamo una proposta di variante all'Alternativa 2 – Si veda "**Allegato III- Relazione tecnico- descrittiva e proposta alternativa al percorso alternativo 2**" a cura del Dott. Atrigna Antonio, tecnico geologo, che è stata precedentemente già trasmessa a mezzo pec in data 16/05/23.

Certi di un Vs gentile riscontro, speriamo che quanto sopra scritto (allegati compresi) possa essere valido motivo di rivalutazione dell'Alternativa2 così come concepita e che possano darvi uno spunto per trovare una soluzione il cui rapporto costi/benefici sia davvero equilibrato e non sia sacrificante solo per un territorio a favore invece dell'ipotetico sviluppo di altri.

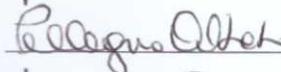
Cordialmente,
Azienda Agricola Pacifico Angela

AZIENDA AGRICOLA
PACIFICO Angela
Via Biscaglia - MATINELLA
ALBANELLA (SA)
C. Fisc. PCF NGL 60S69 A717Q
Partita IVA 0302839 065 8

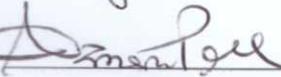
Pacifico Angela



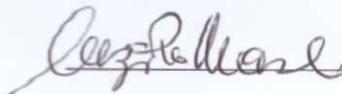
Pellegrino Alberto



Pellegrino Armande



Mascolo Nunzia



ALLEGATO I- RELAZIONE SANITARIA

Ai tecnici /progettisti Anas

In questa relazione vorrei porre alla vostra attenzione dei concetti che negli ultimi anni sono diventati i perni del sistema zootecnico e non solo: **benessere animale** e **One Health**

One Health significa letteralmente "una sola salute" e riconosce che salute delle persone e salute dell'ecosistema sono legate indissolubilmente e richiedono approcci e sforzi globali per progettare e implementare programmi, politiche, norme e ricerche in cui diversi settori cooperino per raggiungere migliori risultati per la salute pubblica.

Tale concetto è stato sviluppato per rispondere alla diffusione di gravi malattie infettive e zoonosi attraverso un approccio integrato alla salute e si è poi allargato fino a comprendere l'ambiente nel suo complesso dal momento che le persone, l'ambiente e l'economia formano tutti parte dello stesso sistema. Le persone, infatti, non possono vivere bene se l'ambiente e l'economia versano in cattive condizioni.

L'approccio "One Health", che si va sempre più affermando, è inoltre una strategia mondiale per implementare le collaborazioni interdisciplinari e la comunicazione in tutti gli aspetti della salute umana, animale e ambientale per migliorare la salute dell'ecosistema e di tutti gli esseri viventi.

Tale approccio inclusivo, oggi indispensabile per rispondere efficacemente ai problemi di sanità pubblica e alle minacce causate dagli effetti della globalizzazione e del cambiamento climatico, presuppone la necessità di interpretare il bisogno di salute secondo il modello un solo Pianeta, una sola salute che costituisce oggi il principio per l'elaborazione di un'efficace azione a protezione della salute pubblica, della sostenibilità delle produzioni e della tutela ambientale.

La sostenibilità, l'integrazione, l'interazione, la reciproca dipendenza, la collaborazione sono i determinanti dell'approccio One Health.

La salute di persone, animali e piante, e quella più in generale degli ecosistemi, sono profondamente interconnesse. Tanto che ogni cambiamento nelle relazioni e nei rapporti di forza può favorire lo sviluppo e la diffusione di nuove malattie. L'approccio integrato "One Health" mira proprio a tutelare il benessere di tutti gli esseri viventi e dei luoghi in cui vivono, attraverso programmi sostenibili e condivisi.

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), circa il 60 per cento delle malattie infettive emergenti segnalate a livello globale sono zoonosi, ossia infezioni trasmissibili agli esseri umani da altre specie animali. Inoltre, negli ultimi tre decenni sono stati rilevati almeno 30 agenti patogeni, prima del tutto sconosciuti. Non sembra dunque essere completamente casuale che, soprattutto dalla fine del Novecento in poi, si siano diffuse malattie infettive trasmesse da vettori. Gli allevamenti intensivi, l'abuso del suolo, la perdita di biodiversità, i cambiamenti climatici e le alte densità degli insediamenti urbani umani sono fattori che favoriscono direttamente o indirettamente la diffusione di malattie ed epidemie.

A ottobre 2022, Berlino ha ospitato un incontro organizzato da alcune delle principali organizzazioni internazionali impegnate in ambito sanitario, da cui è emerso un documento dal titolo "One Health Joint Plan of Action" (OHJPA). Si tratta di un piano di sostegno all'attuazione di politiche con approccio "One Health" per affrontare i rischi sanitari a livello globale, nazionale e regionale, come le pandemie. Gli obiettivi sono da realizzare in tempi brevissimi, già entro il 2026.

L'Organizzazione delle nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), l'Organizzazione mondiale della sanità animale (OIE) e l'OMS hanno realizzato una guida per un approccio "One Health" a livello globale. Qui hanno individuato sei punti cardine da perseguire:

- **lo sviluppo di sistemi alimentari sostenibili**
- **la salvaguardia della natura**
- **la disponibilità di acqua pulita**
- **una rapida transizione energetica**
- **la costruzione di città inclusive, sicure e sostenibili basate su una raccolta di informazioni mediante check list specifiche per ogni specie animale, con inserimento dei dati**
- **sicurezza**

Questo sistema è stato promosso e potenziato dal Ministero della Salute, allo scopo di procedere gradualmente nel tempo alla costruzione di un sistema di categorizzazione del rischio degli allevamenti in ambito di sanità pubblica veterinaria.

La piattaforma raccoglie ed elabora dati relativi a biosicurezza, benessere animale, parametri sanitari e produttivi, alimentazione animale, consumo di farmaci e lesioni rilevate al macello.

I dati provengono dall'attività del controllo ufficiale, dai sistemi informativi e banche dati in uso (Bdn, Sanan, Ricetta elettronica, ecc.), e dall'attività in autocontrollo dell'operatore attraverso il veterinario aziendale che è, uno degli attori fondamentali del sistema e riveste il ruolo più innovativo e sfidante.

ClassyFarm fornisce, dunque, all'allevatore una fotografia costante dell'allevamento in termini di salute e benessere degli animali e di consumo reale dei farmaci veterinari. L'operatore può verificare le aree di miglioramento della propria strategia aziendale e decidere quali misure attuare per ridurre il livello di rischio del proprio allevamento, anche attraverso il confronto con altri allevatori della stessa area geografica e/o nazionale.

Per quanto accennato sopra (e per tanto altro) mi sembra assurdo come in un Comune come quello di Albanella si possa pensare ad un'opera che, se da un lato incrementa il turismo e la viabilità verso zone limitrofe, dall'altro porta ad uno **sconvolgimento di ecosistemi** già esistenti di aziende zootecniche funzionanti ed avviate con standard elevati di **benessere animale**, terreni agricoli in fase di trasformazione per il **biologico, sistemi alternativi** per diminuire il consumo di elettricità.

Inoltre, si è pensato alla possibilità di spostare gli allevamenti in altre zone... Certamente si possono creare nuovi allevamenti. Ma dove? Il Comune di Albanella è già saturo, ci sono vincoli per la costruzione vicino corsi d'acqua, c'è bisogno di terreni per lo smaltimento dei liquami che sono già pochi, figuriamoci se vengono destinati alla costruzione di nuove strade.

Inoltre l'**inquinamento** che ne deriverebbe andrebbe ad impattare sul livello di benessere degli animali e quindi sul prodotto finale. La produzione di mozzarella DOP che segue dei rigidi schemi verrebbe messa a rischio.

Per non parlare, infine, dell'aspetto economico: quanto costa costruire un allevamento ex novo? E gli investimenti fatti su quelli esistenti? Il mancato reddito? La minore produzione derivante dallo stress che gli animali subiscono dovendo abituarsi a nuovi spazi, attrezzature, rumori e tanto altro?

Sono tutti quesiti a cui si chiede risposta. Ma, in modo particolare, come possiamo andare avanti nella direzione del One Health se dobbiamo fare ancora opposizione per questa costruzione ad alto impatto ambientale?

Dott.ssa Spoleto Claudia- Medico Veterinario

Dott.ssa CLAUDIA SPOLETO
Medico Veterinario - Iscr. Albo N. 1191
Via C.A. Dalla Chiesa, 19 A/2
84047 Capaccio (SA) - Cell. 368.7150244
Partita IVA 0 5 6 6 4 7 3 1 2 1 2

ALLEGATO II

La tutela della proprietà privata nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo

L'art. 1 del Primo Protocollo allegato alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, siglato a Parigi il 20 marzo 1952, contiene tre disposizioni distinte ma collegate: il diritto al rispetto dei beni di proprietà privata; le condizioni di legittimità dell'espropriazione per pubblica utilità; il diritto degli Stati di disciplinare l'uso dei beni in relazione all'interesse generale o per assicurare il pagamento delle imposte o di altri tributi o ammende.

La discussione sul significato di proprietà privata nella Convenzione non può che essere fatta a partire dall'interpretazione giurisprudenziale che ne ha dato la Corte dei Diritti, che si sofferma più sulla nozione di bene che su quella di diritto, facendo coincidere la nozione di bene con tutti gli interessi sostanziali, che non siano "teorici o illusori, ma concreti ed effettivi".

In questo modo la Corte conferma una propria idea di bene, e quindi di proprietà, autonoma rispetto alla qualificazione giuridica data dagli ordinamenti interni, relativamente a quella medesima fattispecie. Si ha, così, conferma della libertà interpretativa adottata dalla Corte, che amplia il concetto di bene tutelato, e quindi di proprietà, muovendosi in maniera autonoma rispetto agli ordinamenti nazionali, utilizzando i principi comuni degli Stati membri, solo ove siano utili alla ricostruzione di una nozione autonoma del concetto di bene e, dunque, della stessa fattispecie proprietaria.

La giurisprudenza della Corte si affina nel tempo, trovando ulteriori argomentazioni rispetto alla formula normativa della limitazione del diritto proprietario. Secondo la Corte, vi è violazione dell'art. 1 sia quando l'espropriazione è avvenuta in maniera illegittima, sia quando non vi sia stata determinazione dell'indennità o anche quando vi sia espropriazione di fatto.

La prima sentenza significativa sul concetto di espropriazione è la famosa *Sporrong e Lönnroth e, Svezia* 23 settembre 1982, che concerne un vincolo rinnovato per oltre 23 anni dal Comune di Stoccolma sui beni dei ricorrenti. Si configura altresì un'espropriazione di fatto nel caso *Loizidou e Turchia* 18 dicembre 1996, ove gli occupanti turchi dell'isola di Cipro impediscono di fatto alla ricorrente di accedere alla sua proprietà, quando si priva il coltivatore diretto del 60 % della sua proprietà senza che l'indennità sia adeguata all'utile del lavoro che il ricorrente perde con l'espropriazione (*Lallement e, Francia* 11 aprile 2002) o quando le previste realizzazioni sociali, per le quali era avvenuto l'esproprio, non vengano realizzate (*Motais de Narbonne e, Francia* 2 luglio

2002); oppure ancora quando l'indennità viene pagata con estremo ritardo e senza tener conto del fatto che tutto il fondo, anche per la parte non espropriata, è inutilizzabile (Tsirikakis c. Grecia 17 gennaio 2002).

Purtroppo, è facile rivedersi ed immedesimarsi in ciascuno dei ricorrenti, protagonisti delle suindicate vicende giudiziarie, i quali hanno dovuto interpellare la Corte di Strasburgo al fine di ricevere il giusto riconoscimento al proprio diritto di proprietà.

In virtù di quanto sin qui detto ed ampiamente argomentato nel corso di questa trattazione, è d'obbligo, ribadire, con fermezza, ancora una volta, che "l'opera" così come prospettata, oltre a ledere il diritto di proprietà di tanti altri agricoltori che praticano un'agricoltura di qualità, non porta alcun beneficio al territorio, impattando notevolmente sull'ambiente e sul tessuto economico.

Bisognerebbe, piuttosto, riflettere prima di agire, violando l'altrui diritto di proprietà, senza che vi sia un reale ed effettivo vantaggio per la collettività.

Non a caso, la Corte di Strasburgo, in più occasioni, ha ribadito che la violazione del diritto al godimento pacifico dei beni deve trovare un giusto equilibrio tra le esigenze dell'interesse generale della comunità e quelle della protezione dei diritti fondamentali dell'individuo. L'onere di garantire l'effettivo esercizio di questi diritti può comportare obblighi positivi per lo Stato che, necessariamente, deve adottare le misure necessarie per proteggere il diritto di proprietà.

In estrema sintesi, l'opera della Corte è tesa ad affermare la riconducibilità del diritto di proprietà al catalogo dei diritti inviolabili dell'uomo.



Studio tecnico ed ambientale

- | | | | |
|---|---------------------------------|---|-------------------------------|
| □ | Progettazioni geologiche | □ | Geofisica |
| □ | Cartografia e GIS | □ | Pozzi |
| □ | Geognostica | □ | Analisi di laboratorio |
| □ | Ingegneria Naturalistica | □ | Dissesti del suolo |
| □ | Consolidamenti | □ | Sondaggi in sito |

Via Socrate, 20 Loc. S.Cecilia 84025 Eboli (SA)
Cell. 333/4032246 e-mail: antonio.atrigna@libero.it
P.IVA: 03861110652

COMUNE DI ALBANELLA (SA)

OGGETTO: Relazione Tecnico-descrittiva e proposta alternativa
al percorso alternativo 2.

COMMITTENTE: Azienda agricola ad indirizzo
zootecnico PACIFICO ANGELA

LOCALITA': BISCEGLIE, 13

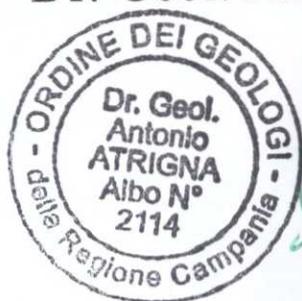
DATA: MAGGIO 2023

AZIENDA AGRICOLA
PACIFICO Angela
Via Bisceglie - MATINELLA
ALBANELLA (SA)
C. Fisc. PCF NGL 60369 A717Q
Partita IVA 0302839 063 8

Antonio Atrigna

IL TECNICO

Dr. Geol. Antonio Atrigna



Antonio Atrigna

STUDIO TECNICO
Dr. Geol. Antonio Atrigna
Relazione tecnico-descrittiva

Il sottoscritto Dr. Geol. Antonio Atrigna, con studio sito alla località S. Cecilia di Eboli e regolarmente iscritto all'Ordine dei Geologi della Regionale Campania con il n° 2114, riceve incarico dalla Sig.ra Pacifico Angela, nata a Battipaglia (SA) il 29/11/1960, codice fiscale PCF NGL 60S69 A717Q, in qualità di titolare dell'Azienda Agricola ad indirizzo zootecnico sita in via Bisceglie, n. 13 del comune di Albanella con Partita I.V.A. numero 03038390658 e Codice ASL IT 003 SA 026, per redigere la presente relazione tecnico-descrittiva e darvi una proposta alternativa al percorso alternativo 2.

Il **"complesso agricolo ad indirizzo zootecnico"** è sito in via Bisceglie, n. 13 del comune di Albanella, (SA), ed è specializzato nell'allevamento di bufale per la produzione di latte crudo, in area a destinazione prevalentemente agricola-zootecnica. Il centro aziendale è riportato nel comune di Albanella al foglio 7 particella n° 947, 1184, 991 e 992 con entrostante strutture zootecniche. Al fianco all'azienda produttiva vi è l'abitazione della Sig.ra Pacifico Angela, come meglio riportata al foglio 7 particella n° 946.

L'allevamento di bufale, è costituito da una consistenza media annuale di circa 300 bufale con un fatturato lordo mensile di circa 70.000 euro al mese. Il percorso Alternativo 2, comporterà all'azienda, l'abbattimento della propria abitazione e dell'azienda zootecnica con chiusura totale dell'attività produttiva.

Il percorso Alternativo 2, solo nel tratto di Matinella, oltre queste strutture e queste attività ci saranno anche altri fabbricati e attività che saranno abbattuti, in particolare nei pressi dell'intervento è presente uno stoccaggio e smistamento di gas (azienda Dipogas). Come evidenziato nel sopralluogo congiunto, eseguito in data 11/05/2023 da parte dei tecnici dell'Anas e dei coordinatori del dibattito pubblico incaricati, il percorso recherà danni irreparabili all'azienda zootecnica e all'abitazione della Sig. ra Pacifico Angela, per tale motivo si è consigliato, un percorso alternativo che come visionato dai tecnici, non recherà danni alle abitazioni e alle attività zootecniche (vedi ortofoto allegata percorso alternativo consigliato). Del che è relazione in merito all'incarico conferitomi e dalle vigenti normative in materia.

Eboli, Maggio 2023

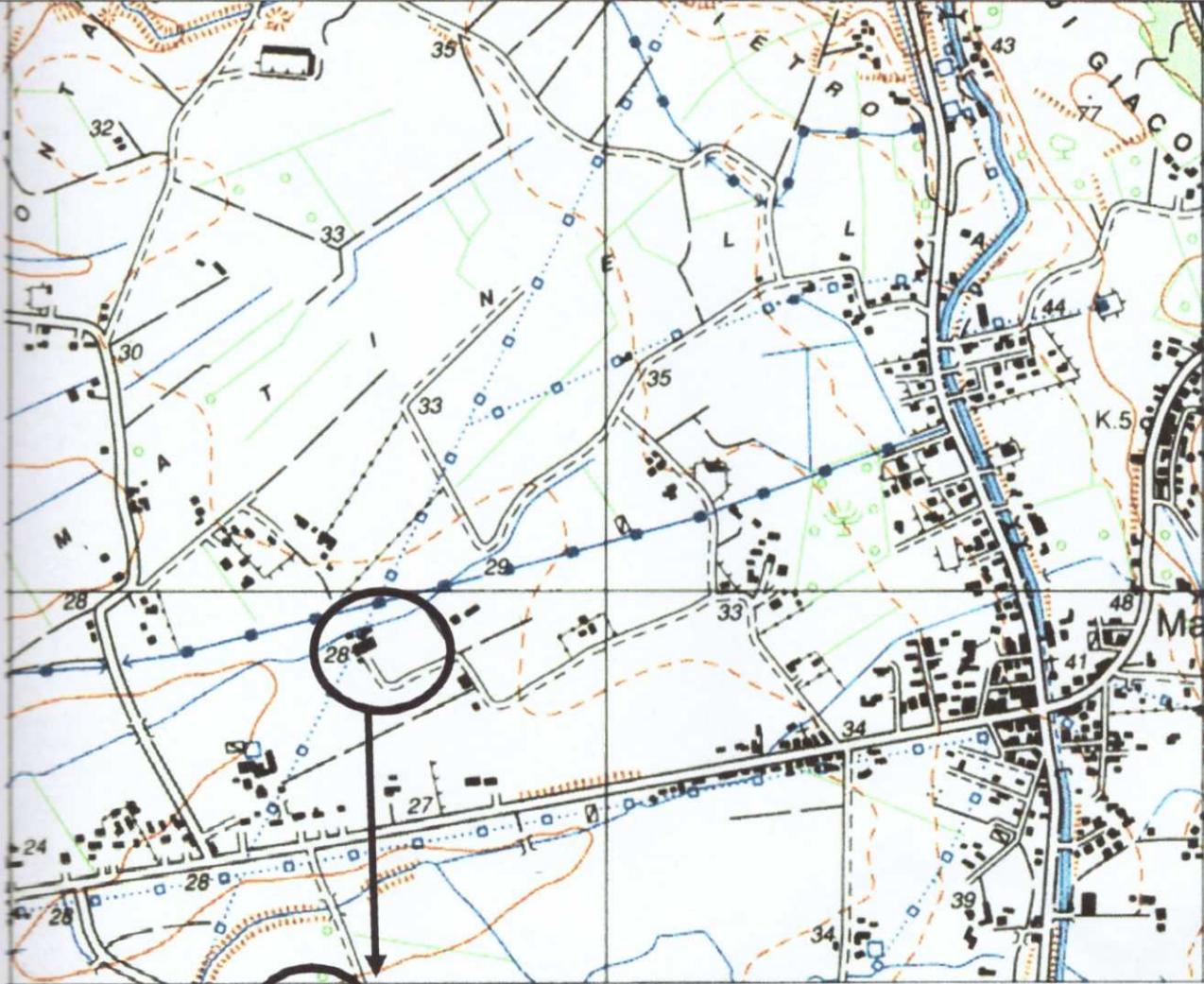
IL TECNICO

Dr. Geol. Antonio ATRIGNA



STUDIO TECNICO
Dr. Geol. Antonio Atrigna

STRALCIO COROGRAFICO ALTAVILLA SILENTINA FOGLIO 487 SEZ. IV
IN SCALA 1: 25.000



UBICAZIONE DEL CENTRO AZIENDALE





PERCORSO ALTERNATIVO SUGGERITO

Azienda

STUDIO TECNICO
Dr. Geol. Antonio Atrigna



COMUNE DI ALBANELLA: Foglio 7 particella n° 947, 1184, 191 e 192 con entrostante strutture zootecniche. Al fianco all'azienda produttiva vi è l'abitazione della Sig.ra Pacifico Angela, come meglio riportata al foglio 7 particella n° 946.